

■ **IL CASO** Ancora una volta appiccato il fuoco a rifiuti speciali come plastica e copertoni

Ennesimo rogo tossico in città

Aria irrespirabile nel pomeriggio di ieri per un altro incendio a Scordovillo

di PASQUALINO RETTURA

ENNESIMO rogo dal campo rom di Scordovillo che ha causato la solita nube tossica che si è elevata sulla città interessando soprattutto il vicino ospedale. Una situazione resa ancora più critica dal gran caldo. Sul posto ieri la Polizia locale, i vigili del fuoco e la Malgrado tutto che hanno lavorato per domare l'incendio.

Come al solito l'incendio è stato appiccato a rifiuti speciali come plastica e copertoni da cui scaturiscono i fumi tossici che, spinti dal vento, vengono respirati dai cittadini in diverse zone della città. Un problema atavico e di cui non si riesce a trovare una soluzione. Il sindaco di Lamezia, Paolo Mascaro, dopo il non rispetto della sua promessa di sgomberare il campo rom entro 12 mesi

dal suo insediamento, di recente ha ribadito che «occorrono le risorse. Ho fatto denunce, partecipato a riunioni ma il Comune di Lamezia da solo non è in grado di trovare soluzioni». E ancora: «È questo il momento di sollevare il problema a livello nazionale».

Un problema atavico, strettamente connesso al mancato sgombero della bidonville di Scordovillo. A marzo 2011 la Procura della Repubblica sequestrò il campo rom ordinando lo sgombero. Mai però effettuato. A febbraio 2016 scattò l'operazione "Killer smoke" quan-



L'intervento dei vigili

do i carabinieri arrestarono quattro persone (ripresi dalle telecamere mentre appiccavano i

roghi nocivi da Scordovillo) accusate di disastro ambientale e gestione non autorizzata di rifiuti. Proprio in quell'occasione, l'allora procuratore della Repubblica, Domenico Prestinenzi, durante la conferenza stampa, a proposito del fenomeno degli incendi che causano le nubi tossiche (era febbraio 2016), disse che «si dovrebbe in ogni caso allocare i residenti altrove in condizioni dignitose. Compito non facile ma che graverà sull'autorità amministrativa, quella comunale in primis, perché il problema in quel caso sarà politico per risolvere in modo quasi definitivo la questione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul posto
polizia locale
Malgrado Tutto
e vigili
del fuoco

